

Università: importante scoperta a Cipro

Missione archeologica con sede presso il dipartimento Filologia e critica delle letterature antiche e moderne dell'Università

Grande scoperta senese a Cipro

Uno spazio sacro di 4.000 anni fa che apre nuove strade per ricostruire la vita sociale della zona



Luca Bombardieri
Il direttore scientifico della spedizione archeologica a Cipro che fa capo all'Università di Siena e che ha fatto una grande scoperta

di **Marco Decandia**
SIENA

■ Siena, ormai, fa sempre più rima con archeologia. Gli scavi in corso al Bagno Grande di San Casciano Bagni vedono protagonista un team internazionale che fa capo all'Università per stranieri, e intanto **Unisi** oltrepassa i confini dell'Italia e finisce sotto i riflettori per

un'incredibile scoperta a Cipro: un misterioso grande monolite, con al centro un motivo circolare di coppe, che sembra raccontare la storia di un'epoca lontana di una comunità artigiana locale. L'area racchiude i resti di un piccolo spazio sacro di 4.000 anni fa e rappresenta una chiave preziosa per comprendere l'ideologia e la ritualità del

popolo che l'ha abitata.
Il direttore scientifico del

Progetto archeologico italiano Erimi/Missione ar-



cheologica a Erimi, che ha la sua sede presso il dipartimento di Filologia e critica delle letterature antiche e moderne all'Università di Siena, è Luca Bombardieri. Il lavoro del team va avanti da molti anni, con la stretta collaborazione con il Dipartimento delle antichità di Cipro.

“In occasione del quindicesimo anniversario delle prime indagini sistematiche nell'area degli Erimi dell'età del bronzo a Cipro - racconta proprio Bombardieri non senza emozione - il bilancio è senza dubbio positivo, proprio alla luce del riscontro nei nuovi risultati di una serie di stagioni di ricerca particolarmente ricche. La scoperta di questo antico edificio sacro evidenzia una funzione rituale e un valore ideologico che sembrano avere un particolare significato”.

Il lavoro sul campo e l'attivi-

tà di ricerca della Missione coinvolgono un team particolarmente ampio, con circa 30 specialisti e studenti che arrivano anche dalla Grecia, oltre che dall'Italia e proprio da Cipro. Il nucleo principale dell'Ateneo senese comprende laureati in Archeologia e studi sui beni culturali del dipartimento a cui fa capo il progetto, ma anche del dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali, insieme a specialisti in Preistoria del Mediterraneo, conservazione, geoarcheologia e paesaggio.

L'obiettivo primario è quello di fornire nuovi dati per lo studio della produzione e delle relazioni culturali nell'ambito della transizione verso la società urbana in un contesto insulare fondamentale, come quello cipriota, a cavallo tra il vicino Oriente e il Mediterraneo. Luca Bombardieri riprende

la parola per spiegare che “l'insediamento primitivo di Erimi è situato nell'entroterra di Limassol. Si estende su un alto terrazzo calcareo che domina il corso del fiume Kouris, un'ampia porzione della costa del Golfo di Kourion e la penisola di Akrotiri. Durante l'età del Bronzo Medio, che all'incirca va dal 2000 al 1600 avanti Cristo, una comunità di artigiani scelse di insediarsi su quel colle e di costruire uno spazio abitativo comunitario dalle caratteristiche del tutto particolari”.

Grande è stata l'emozione davanti alla recente nuova scoperta nell'ala occidentale del complesso artigianale, dove è stato rinvenuto, come detto, un ambiente con un monolite di notevoli dimensioni, alto circa 2 metri e mezzo, completamente levigato e con al centro un motivo circolare di piccole

coppe. “Originariamente - rivela il direttore scientifico senese - sorgeva al centro della stanza, ma è crollato sul pavimento e ha distrutto una grande anfora posta ai suoi piedi, davanti a un piccolo focolare circolare. Lo spazio interno di questo ambiente è stato così libero di circolare attorno al monolite, all'anfora e al focolare che ne occupavano la parte centrale. Le peculiarità di quest'area, soprattutto se paragonata a quelle che circondano il laboratorio di produzione, indicano che si tratta di un piccolo spazio sacro, il più antico effettivamente attestato in tutta l'isola, con interessante funzione culturale proprio perché situato all'interno di questo specifico complesso. Così l'attività che sosteneva economicamente la comunità coinvolgeva anche, ideologicamente e simbolicamente, tutti i suoi membri”.



Il team Il progetto dell'Università di Siena in collaborazione con il Dipartimento delle Antichità di Cipro

→ a pagina 6 **Marco Decandia**